

## HUME E LO STUDIO DELLA NATURA UMANA



# HUME E LA SCIENZA DELLA NATURA UMANA

## ISTINTO E RAGIONE

*“La ragione non è altro che che un meraviglioso e inintelligibile istinto delle nostre anime, che ci trasporta per una serie di idee e le arricchisce di qualità particolari, secondo particolari situazioni e relazioni”*

*Hume*

- Da queste parole, che avrebbero colpito Darwin, la **RAGIONE** emerge come uno degli insondabili **ISTINTI** che governano l'uomo
- (NO FONDAMENTO\*, NO STRUMENTO\*) **MA RISULTATO dell'esperienza ripetuta e mediata da PROCESSI NATURALI E INVOLONTARI**
- oggetto di questo istinto sono la **CREDENZA** in un **MONDO** coerente ed uniforme e nell'unità del **SOGGETTO** conoscente

- è un istintito tra altri, non il principale, né il più elevato, non scopre nulla, il suo ambito riguarda credenze su cui operano forze ben più potenti come le passioni e le emozioni
- l'originalità di Hume consiste nel tentativo di applicare il metodo sperimentale, già adottato per la fisica, allo studio della natura umana, il suo punto di partenza è Newton
- MA la sua riflessione andrà ben oltre
- secondo un principio assai diverso dalla rigorosa ispirazione newtoniana, **istinto e abitudine costituiscono ora il quadro della scienza sperimentale.**

# HUME E LO SCETTICISMO

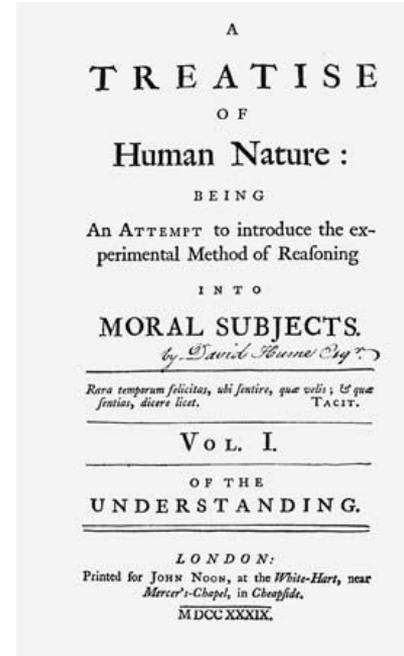
## LO SCETTICISMO DI HUME

**SCETTICISMO, DENUNCIA DEI LIMITI** e delle **PRESUNZIONI** delle **FACOLTA' CONOSCITIVE UMANE** percorrono l'intero *Trattato*

MA il suo NON è un DUBBIO

- che paralizza l'azione (Hume ritiene che il motore dell'azione siano le passioni)
- che impedisce di giungere ad alcuna verità (Hume intende evitare gli elementi valutativi e che la filosofia si confonda con pregiudizi metafisici)

tuttavia la portata della sua riflessione non fu avvertita per intero dai suoi contemporanei, il *Trattato sulla natura umana* (1739-40) rimase un insuccesso editoriale



# HUME E LO STUDIO DELLA NATURA UMANA COME FONDAMENTO

## LA SCIENZA DELL'UOMO COME FONDAMENTO DI UNA NUOVA SISTEMAZIONE UNIFICATA DEL SAPERE

**SCOPO** = fondare uno studio della natura umana condotto con metodo scientifico

**METODO** = quello sperimentale già di Bacone, reso scientifico da **Newton** a partire da alcune regole metodologiche\* con l'obiettivo di per ricondurre ogni sapere alla suo vero **FONDAMENTO** (= natura umana)

Tutte le scienze (fisica, matematica, morale, religione, logica politica) sono in relazione alla natura umana, perciò per rispondere alle domande delle scienze occorrerà conoscere in via preliminare l'uomo

**Hume** pensa ad un **SISTEMA DELLE SCIENZE** (no come l'*albero del sapere* Cartesio con solide radici metafisiche) su base **SPERIMENTALE**

- **CONFRONTO HUME/CARTESIO/NEWTON**

*Il solo mezzo per ottenere dalle nostre ricerche filosofiche l'esito che ne speriamo, è di abbandonare il tedioso, estenuante metodo seguito fino ad oggi e, invece di impadronirci di tanto in tanto di un castello o di un villaggio alla frontiera, muovere direttamente alla capitale, al centro di queste scienze, ossia alla stessa natura umana: padroni di esso potremo sperare di ottenere ovunque una facile vittoria*

*Non c'è questione di qualche importanza la cui soluzione non sia compresa nella scienza dell'uomo e non c'è nessuna che possa essere risolta con certezza se prima non ci rendiamo consapevoli di quella scienza*

*Hume*

*"Per Hume scienza è un sistema di verità che deve avere una base non ciecamente accettata, ma positivamente stabilita, in cui le conseguenze devono presentarsi come rigorosamente dedotte dai principi; le varie parti del sistema devono essere strettamente coerenti tra loro ed il tutto deve risultare evidente*

*M. Dal Pra*

# IL METODO DELLA SCIENZA NEWTONIANA

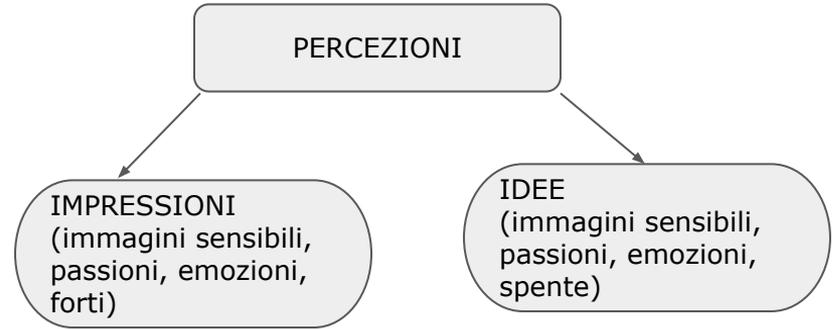
## LA FILOSOFIA DEVE FONDARSI SULL' OSSERVAZIONE CONCRETA DELLA NATURA UMANA

- secondo la via inaugurata da Bacone e Locke la scienza deve fondarsi sull'osservazione,
  - per poi (come Newton) costruire un sistema che renda conto di tutti i principi della natura umana spiegando gli effetti con poche cause (come forza di gravità = legge che unifica tutti gli effetti visibili del cosmo)
  - e come Newton sosteneva *hypotheses non fingo*, la scienza dell'uomo deve limitarsi a rendere conto di ciò che è osservabile
- la scienza sperimentale della natura umana riposa su principio generale newtoniano **UNIFORMITA' DELLA NATURA (UMANA)**
  - poiché essa è sempre la stessa, nei suoi principi, nelle sue operazioni mentali, nelle sue azioni è possibile una scienza unitaria

# LA GNOSEOLOGIA DI HUME

in accordo con la tradizione empiristica che privilegia l'esperienza e l'osservazione, la sensibilità, rispetto all'intelletto astratto

- Hume parte nella sua indagine sulla natura umana dal **fondamento primario di ogni nostro rapporto con la realtà ovvero dalla PERCEZIONE** (termine mutuato da BERKELEY)
- le percezioni sono ciò che è presente alla mente, sono alla base di tutte le nostre conoscenze



il discrimine tra esse è il grado diverso di forza e vivacità con cui le percezioni colpiscono la nostra mente.

*“l'impressione è un'attualità, l'idea è solo la riflessione su quell'attualità, l'impressione è un presente in atto, l'idea solo il ricordo di quel presente”*

*M. Dal Pra*

## PERCEZIONI: IMPRESSIONI ED IDEE E "CRITERIO DI VERIFICAZIONE"

il rapporto di derivazione delle idee dalle impressioni, consente a Hume di costruire anche un primo **CRITERIO DI VERIFICAZIONE** dei risultati della conoscenza (che costituisce poi il fondamento della sua **CRITICA ALLA METAFISICA**)

*"la mente umana ha la facoltà di comporre, trasportare, associare, aumentare e diminuire le nostre idee, ma poiché queste derivano tutte da impressioni, le quali essendo chiare ed evidenti, forniscono alla conoscenza tutto il materiale di cui essa ha bisogno"*

*Hume*

cfr *Estratto*

*"di conseguenza ogniqualvolta un'idea è ambigua, si farà ricorso all'impressione, che la deve rendere chiara e precisa. Quando poi si sospetta che ad un termine filosofico non sia connessa alcuna idea, ci si chieda sempre: da quale impressione è derivata quest'idea? se non si può indicare alcuna impressione, si concluderà che il termine in questione è privo di significato. È in questo modo che si esamina la nostra idea di sostanza e di essenza"*

*Hume*

# IMPRESSIONI E IDEE

## IMPRESSIONI

**qual'è la causa ultima delle nostre percezioni?**

secondo Hume **non è possibile dirlo** (non si può sapere con certezza se derivino da un mondo esterno, se siano prodotte dal potere creativo dello spirito o frutto di Dio), ma non importa poiché secondo i parametri del metodo sperimentale ci si deve limitare a ciò che è controllabile con l'esperienza senza ipotesi metafisiche

concluso lo studio delle impressioni Hume passa ad analizzare le

## IDEE

**come conservano e riproducono le impressioni corrispondenti?**

attraverso

- memoria
- **IMMAGINAZIONE** che pur non avendo un immediato fondamento sensibile (come la memoria) viene tuttavia guidata da un **principio universale**, che rende le sue operazioni uguali in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Questo è il **PRINCIPIO DI ASSOCIAZIONE**

*Immaginazione non opera a caso ma secondo metodo e regolarità, persino nel caso delle fantasticherie più bizzarre ed improbabili. il principio di associazione regola il funzionamento della mente umana*

# LA CONOSCENZA UMANA: PRINCIPIO DI ASSOCIAZIONE, ABITUDINE E CAUSALITA'

## COME AVVIENE LA CONOSCENZA UMANA?

secondo Hume (posizione empirismo) quando conosce, l'uomo esperisce percezioni, che nel momento stesso dell'esperienza hanno il massimo grado di vivacità e di forza (sono impressioni), poi nella memoria e nell'immaginazione le impressioni sfumano perdendo la propria forza e diventano idee.

Ricorrendo poi ad un **motivo newtoniano**, Hume dice che impressioni ed idee sono animate da **una dolce forza** che agisce nella mente di ognuno in modo comune, determinando associazioni secondo regole costanti, ed è una proprietà naturale dell'uomo, **un istinto che si costituisce come abitudine**.

Secondo Hume allora l'ordinamento del ns pensiero non ha il suo fondamento in un principio di tipo intellettuale, ma in una forza istintuale che agisce sull'uomo come una forza naturale.

**i principi in base a cui avviene questa istintiva associazione di idee sono:**

**somiglianza  
contiguità tempo spazio  
ABITUDINE**

# CONOSCENZA ASTRATTA/CONOSCENZA EMPIRICA

Hume distingue 2 forme fondamentali di conoscenza:

1. **ASTRATTA**, relazione tra idee (prescinde da legame con impressioni corrispondenti) **CERTA** (procede per pura intuizione e dimostrazione) **NECESSARIA** (principio identità)
2. **EMPIRICA**, relazione tra impressioni (**COSE DI FATTO**) **PROBABILE** (il contrario di un fatto è sempre possibile) non implica contraddizione
  - sul piano gnoseologico si profila allora **ALTERNATIVA** tra necessaria ma astratta e conoscenza concreta ma solo probabile.
  - sul piano conoscitivo è già **ESCLUSA** la **METAFISICA**

*"quando scorriamo i libri di una biblioteca, persuasi di questi principi, cosa dobbiamo distruggere? Se ci viene alla mano qualche volume, per esempio di teologia o metafisica scolastica, domandiamoci:*

*Contiene qualche ragionamento sulla quantità o i numeri? No. Contiene qualche ragionamento sperimentale su questioni di fatto e di esistenza? No. E allora, gettiamolo nel fuoco, perché non contiene che fantasticherie e inganni."*

*Hume*

# CONOSCENZA MATEMATICA

## **CONOSCENZA MATEMATICA (legami tra idee)**

ha un carattere a priori, ma un'origine empirica\*

Nella conoscenza matematica il pensiero opera un confronto tra idee, senza alcun rimando immediato, tuttavia Hume, a differenza del Razionalismo ritiene che le conoscenze matematiche derivino da impressioni:

## **I RAGIONAMENTI A PRIORI DELLA MATEMATICA NON SERVONO ALLO SVILUPPO DELLE SCIENZE SPERIMENTALI**

la matematica può essere utile nella descrizione degli aspetti quantitativi della natura, ma è inefficace nella spiegazione della realtà

noi non potremmo avere l'idea del triangolo senza l'impressione sensibile corrispondente; MA una volta acquisita l'idea, il matematico opera senza riferirsi più ai triangoli sensibilmente percepiti

- **CONFRONTO HUME, CARTESIO, GALILEI**

La filosofia e la scienza del '600 avevano applicato il calcolo matematico nella spiegazione della realtà, per Hume invece ogni tentativo di estendere l'oggetto della scienza matematica oltre il mondo delle relazioni tra i numeri e le quantità è infondato

# SCIENZE SPERIMENTALI

diversa dalla matematica è la

## CONOSCENZA DELLE QUESTIONI DI FATTO E DI ESISTENZA (legami tra impressioni)

- l'evidenza della verità delle impressioni, per quanto grande possa essere, non sarà mai della stessa natura di quella matematica
- ad esse non si potranno mai applicare il principio di non contraddizione e la dimostrazione, poiché il contrario di un fatto è sempre possibile

## LA CONOSCENZA EMPIRICA È SEMPRE PARTICOLARE E CONTINGENTE

per spiegare come l'uomo giunga a fare previsioni sul futuro, oltrepassando la contingenza dei sensi (la cui verità nelle impressioni sensibili non è messa in dubbio) e **operi inferenze sul futuro**, Hume analizza il **PRINCIPIO di CAUSALITA'**

*attraverso la relazione di causa noi siamo in grado di spingerci al di là dei sensi e informarci dell'esistenza di cose che non vediamo né sentiamo*

# IL FONDAMENTO DEL PRINCIPIO DI CAUSALITA': ABITUDINE

1. LA SCIENZA SPERIMENTALE QUANDO STABILISCE UN'INFERENZA CUASA-EFFETTO, SUPERA IL PRESENTE, OLTREPASSANDO L'EVIDENZA DEI SENSI
2. SI DOVRA' ALLORA SPIEGARE IL FONDAMENTO DI QUESTO ANDARE OLTRE, CHE OPERA NON SOLO IN AMBITO SCIENTIFICO, MA ANCHE NEI RAGIONAMENTI QUOTIDIANI E SOCIALI
3. SUL TALE FONDAMENTO VIENE A COSTRUIRSI TUTTO IL SAPERE UMANO, (TRANNE QUELLO MATEMATICO)

*il rapporto di connessione necessaria tra causa effetto, non ci viene rivelata da nessuna impressione o relazione tra esse e non è un principio di ragione, ma solo un'ABITUDINE che fondandosi sul postulato della regolarità del corso naturale ci induce a supporre il futuro come conforme al passato, rendendo così attendibili le nostre previsioni sui rapporti di tipo causale*

ciò che induce la mente a ritenere uniforme nel corso della natura è l'abitudine, ovvero una sorta di istinto del soggetto e che non ha propriamente alcun carattere conoscitivo

# ABITUDINE

- **LE SCIENZE SPERIMENTALI FONDANO I LORO RAGIONAMENTI SULL' ANTICIPAZIONE IPOTETICA DI FATTI FUTURI** ex palla biliardo
- **QUAL'É IL FONDAMENTO DI QUESTA PREVISIONE? L'UNIFORMITA' DEL CORSO DEGLI EVENTI (NO UNA DIMOSTRAZIONE RAZIONALE di tipo cartesiano)**
- **SOLO L'ABITUDINE MI INDUCE A SUPPORRE CHE IL FUTURO SARA' CONFORME AL PASSATO**

**IL PRINCIPIO DI CAUSALITA' NON È UNA PROPPRIETA' OGGETTIVA DELLE COSE E NEPPURE UN PRINCIPIO A PRIORI DEL SOGGETTO.**

**LA REGOLARITA' DEI FENOMENI NATURALI NON È GARANTITA DA ALCUNA PROVA.**

**L'UOMO È PORTATO A CREDERCI SULLA BASE DI UNA DISPOSIZIONE NATURALE, PSICOLOGICA, ISTINTIVA COME L'ABITUDINE, CHE LO INDUCE AD ASSUMERE DETERMINATE ASPETTATIVE NEI CONFRONTI DEGLI EVENTI E A DETERMINARE SU DI ESSE L'INTERO CORSO DELLA PROPRIA VITA.**

**IL FONDAMENTO DELLA RELAZIONE CAUSALE È SOLO PSICOLOGICO**

# CREDENZA

- **l'abitudine genera CREDENZA che un dato evento che si è verificato in passato si verificherà in futuro.**
- **ma cos'è questa credenza? non appartiene all'intelletto, non alla volontà ma alla sfera del sentimento, di un sentire di tipo istintuale.**

**il principio di causalità si fonda sull'abitudine, (questa genera credenza) e sull'abitudine dunque si costituisce il fondamento di tutte le scienze in materia di fatto, dunque la leggi scientifiche non hanno valore assoluto e oggettivo, sono solo generalizzazioni probabili e dunque fallibili**

**causalità e necessità non sono altro che la propensione della mente di passare dalla causa all'effetto e viceversa; ma sul piano gnoseologico si afferma il primato dell'istinto sulla ragione**

# LA CRITICA ANTI-METAFISICA

## 1. VS SOSTANZIALITA' DEL SOGGETTO

noi della realtà non cogliamo cose, ma solo relazioni di impressioni ed idee, dunque l'idea di sostanza è solo una collezione di idee unite dalla ns immaginazione. Domandarsi se esistano o no i corpi è inutile, resta una questione di credenza, che non potrà mai essere risolta con alcuna prova razionale.

noi percepiamo impressioni ed è la mente ad attribuire loro un'esistenza esterna, ma la realtà esterna resta ingiustificabile e tuttavia l'istinto ci porta a crederci

reale è solo ciò che viene percepito hic et nunc, attraverso la particolarità dell'impressione

## 2. VS OGGETTIVITA' DEL MONDO ESTERNO

